CORRIERE FIORENTINO
Domenica 1 Aprile, 2012 – FIRENZE© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica, un passo oltre i confini

Ad aprile tavolo Firenze-Scandicci-Bagno a Ripoli per una pianificazione comune

La pianificazione del futuro deve avere uno sguardo d'insieme sul territorio. Deve essere un disegno complessivo e condiviso tra i Comuni dell'area metropolitana. Conquista sostenitori l'idea di un piano strutturale unico dell'area fiorentina, e c'è un primo passo: un tavolo di coordinamento tecnico-politico tra Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci.
L'assessore all'urbanistica di Palazzo Vecchio, Elisabetta Meucci, crede — da tempo — che la cultura di area vasta debba sostituire quella della municipalità: «La giunta ha approvato un protocollo d'intesa per istituire tavoli di confronto con i Comuni dell'area fiorentina: ad aprile incontriamo Bagno a Ripoli e Scandicci, poi sarà la volta di Sesto. Parteciperanno gli assessori all'urbanistica, le commissioni e i dirigenti del settore oltre ai presidenti dei Quartieri 3 e 4, adiacenti ai due Comuni». «La città reale è già sovracomunale», dice il sindaco di Scandicci Simone Gheri (responsabile Anci Toscana per il governo del territorio) e al forum organizzato venerdì al Corriere Fiorentino — «Consumare la Toscana: l'urbanistica, l'ambiente, la crescita» — ha parlato del piano strutturale unificato: «L'ho chiesto da tempo, poi sia noi che Firenze abbiamo fatto per conto nostro. La prossima pianificazione dovrà riguardare la Grande Firenze. I Comuni avranno poi i loro regolamenti urbanistici. Il primo passo? Mi auguro sia approvata la parte della bozza di revisione della legge regionale n.1 (le norme per il governo del territorio) che prevede piani strutturali intercomunali».
La pensa allo stesso modo il sindaco di Bagno a Ripoli, Luciano Bartolini: «Dobbiamo organizzare un raccordo. Dalla tramvia alla gestione dei flussi di traffico, dall'edilizia scolastica al commercio, sono tanti i temi da trattare insieme, per rendere le scelte più produttive, per impiegare al meglio le risorse pubbliche. È poi necessario stabilire dei tempi certi per la discussione e lasciare i tavoli di confronto solo con una decisione».
L'obiezione viene dal sindaco di Sesto Fiorentino Gianni Gianassi, già avversario di Palazzo Vecchio nel braccio di ferro sullo sviluppo dell'aeroporto di Peretola: «Un piano strutturale unico è auspicabile, ma dovrebbe essere fatto da una struttura sovracomunale eletta dai cittadini, la superprovincia o la città metropolitana. Non c'è ora un organo che può obbligare i sindaci a fare alcune scelte. Siamo comunque disponibili al confronto con Firenze».
L'assessore provinciale Marco Gamanossi, dalla conferenza del Pd metropolitano, ha ribadito che «nessuno vuole cancellare le identità dei Comuni, ma serve un unico piano strategico, e percepisco un buon clima in questa direzione, come suggerisce il piano territoriale di coordinamento approvato in Provincia nel 2011». «L'urbanistica contrattata deve rimandare alla partecipazione e alla trasparenza — commenta Marco Bottino, responsabile urbanistica del Pd metropolitano — In Toscana abbiamo ben costruito, non siamo un partito del cemento (la risposta è al segretario Idv Evangelisti, ndr) ma del cimento, vogliamo lavorare coinvolgendo le persone». E a difeso la «virtù» della Toscana anche il governatore Enrico Rossi, commentando il nuovo studio presentato dall'assessore regionale Anna marson al forum che ha visto raddoppiata la superficie cementificata della regione rispetto ai dati precedenti: «La Toscana non si è comportata male. Se lo stesso criterio usato per le analisi nuove fosse usato in altre regioni la Toscana sarebbe comunque virtuosa. Questo non vuol dire che non si deve procedere a un cambiamento nell'uso del territorio, puntare sul riuso, l'utilizzo dei manufatti esistenti».